

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 120 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 30 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Maria N. 48 - TELEFONI: Redazione (Internazionale) N. 340 - Amministrazione N. 341

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in lista alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivale N. 10 - Milano (113)

Hitler proclama solennemente al Reichstag l'eterna riconoscenza della Germania per il Duce dell'Italia fascista

„Il popolo italiano deve sapere che dietro le mie parole si trova la volontà dell'intera Nazione tedesca“

L'EDIFICATORE

Dal tempo delle sanzioni ad oggi, mai un discorso del Duce è stato atteso con tale intensa aspettazione dagli italiani come quello da Lui pronunciato mercoledì scorso alla Camera. E rare volte come questa la parola mussoliniana si è esemplificata nel suo vero carattere: non più di semplice parola, ma di potenza plasmatrice dell'anima e del pensiero di tutto un popolo.

Perché, diciamo pure la verità, noi che non dobbiamo essere ascoltati dall'estero: prima del discorso del Duce, il popolo italiano pareva trovarsi in uno di quelli stati d'animo di sbandamento e di incertezza, in cui sembra che un popolo smarrito si perda nella propria direzione, per disvolere improvvisamente quello che ieri esso era tutto concorde nel volere; col disagio nell'anima di avere perduta la certezza del proprio cammino. Sono questi i momenti in cui i popoli, nella difficile navigazione della loro storia, vogliono commettere quegli errori che, prima o poi, si scontano, quando manchi un buon capitano il quale ristabilisca il senso della rotta e, con esso, la serenità e la fiducia nell'equipaggio.

Fortunatamente, il popolo italiano sa a Chi guardare nelle ore difficili, sa che, qualunque cosa accada, esso ritroverà il suo Capo fermo e sicuro sul ponte di comando. Gli basterà ascoltare la Sua «orazione picciola» per vedere ad un tratto chiaro l'orizzonte che, per un momento, gli era apparso torbido e minaccioso, e per varcare coraggiosamente le colonne di Ercole, che inibivano il più largo respiro e i più aperti spazi alle sue giovani fortune. Miracolo, certamente questo, della cristallina chiarezza semplificatrice delle idee, miracolo della giusta, infallibile messa a fuoco della mobile e confusa realtà, che sono tipici doni della mente mussoliniana. Ma, soprattutto, potenza suggestiva di quella gagliarda, serena cortezza che si irradia, al di là delle parole, dalla stessa persona del Duce, dal tono della Sua voce, nota in tutte le sue inflessioni più intime all'attento amore del popolo italiano.

Ed è quella chiarezza di visione obiettiva della realtà, congiunta a questa salda serenità soggettiva, che elevano al di là del discorso del Duce ben al di là del valore di un semplice commento ad un fatto della realtà esterna, per conferire al discorso stesso la portata ed il peso di un avvenimento politico che nessuno, amico o nemico, può permettersi di ignorare. Perché quello che noi avevamo rilevato nel nostro ultimo articolo, che cioè, se il Duce non ha impedito l'«Anschluss», è perché Egli ha voluto così, balza con lormidabile evidenza da tutto il Suo discorso, o, meglio, da tutta la condotta del Governo italiano, che in esso limpidamente si rispecchia. Condotta, non già passiva, ma consapevole e volitiva, informata alla vigile determinazione di salvaguardare, o, più precisamente, di realizzare, gli interessi dell'Italia, presenti e futuri, ideali e materiali.

Basti, a questo proposito, riferirci a quel passo del discorso, là dove il Duce rammenta ai «pacifisti di professione» che un'eventuale opposizione italia-

na all'«Anschluss» non si sarebbe ridotta ad un più o meno accigliato «passo diplomatico», ma sarebbe stata semplicemente la guerra: perché l'Italia fascista, se i suoi interessi vitali sono lesi, non protesta, ma si batte. Sarebbe sufficiente già questo solo passo a gettare sulla bilancia dell'attuale vicenda storica tutto il peso attivo del fattore italiano: peso, che potrebbe fare anche a meno dell'aperto, cordiale riconoscimento germanico, il quale è stato più che esplicito in proposito. La parola del Duce basta da sola a dare al peso del fattore italiano la consistenza di una realtà, dura e inoppugnabile, e perciò storicamente efficiente, non meno della realtà dell'«Anschluss».

L'«Anschluss» si è fatto con noi, non già malgrado noi o contro di noi. La volontà politica, convogliatrice e plasmatrice di quella forza elementare e naturale che è stato l'impulso nazionale del popolo tedesco dell'Austria, questa volontà politica non è stata solo di Hitler, ma anche di Mussolini. Se

il Führer, rivelando un pronto intuito di uomo d'azione che molti pretendevano negargli, confinandolo alle modeste funzioni di apostolo — se il Führer ha saputo convogliare il movimento nazionale austriaco entro il processo storico dell'unità nazionale germanica, il Duce ha fatto di più. Attraverso il riferimento al processo formativo della nostra unità nazionale, Egli lo ha inquadrato in qualcosa che, come tutto quanto è italiano, supera la stessa nazione per attingere un valore ancor più vasto: quello di una legge direttiva dell'avvento di una nuova giustizia o della costruzione di una nuova unità e civiltà europea.

In realtà, l'evento storico che l'Europa ha vissuto in questi giorni ha avuto due attori, ma su due piani differenti, nei quali si diversificano le funzioni e le stature dei protagonisti: Hitler sul piano nazionale, quello di Cavour e di Bismarck; Mussolini, su di un piano europeo, che non ha precedenti, perché solo dalla quadrata, virile umanità del Suo spirito esso poteva sorgere e tradursi in un principio di realtà, di cui pochissimi ancora sanno ricono-

scere i lineamenti nella Sua gigantesca opera.

Un giorno tutti li riconosceranno. Un giorno tutti sapranno perché il Duce ha tenuto fede al Suo asse. Essi sapranno allora che l'asse «Roma-Berlino» — e non «Berlino-Roma», malgrado i 75 milioni di tedeschi — non è un semplice strumento diplomatico, buono per le manovre e le contromanoovre di una diplomazia vecchio stampo.

L'asse si rivelerà allora come il primo saldo pilastro di una nuova Europa, nazionale, fascista o unitaria, che la Storia dovrà registrare come l'immortale opera del Duce, preta dal Suo grande spirito sugli errori e sui rotti di un'Europa particolaristica, discorde e decadente, facile preda di tutti gli imperialismi extra- ed antieuropei.

Non tutte le aurore hanno ancora illuminato il cammino del popolo italiano. L'ultima, la più bella deve ancora sorgere. E forse il Duce, mentre noi lo ascoltavamo innamorati e commossi, la vedeva già rosseggiare, promessa radiosa, oltre la linea del non lontano orizzonte.

Giovanni Maracchi

Il discorso del Führer

BERLINO, 18 marzo (notte)
Questa sera si è riunito in seduta straordinaria il Reichstag. I banchi del Governo sono tutti occupati. Sugli stessi banchi s'aggomano i Luogotenenti dell'Austria Gyose Inquart, e tutti i Ministri austriaci. Le tribune diplomatiche sono granitate.

La seduta è stata aperta alle ore 20 con brevi parole del Feldmaresciallo Goerring, il quale, nella sua qualità di Presidente dell'assemblea, ha annunciato che il Reichstag viene sciolto e che avranno luogo prossimamente le nuove elezioni. Goerring ha dato quindi subito la parola al Cancelliere.

Il Führer comincia il suo discorso dicendo di avere convocato questa seduta per fare un rapporto sugli avvenimenti la cui importanza sarà facilmente misurata da tutti i deputati. «Tengo a portare a vostra conoscenza — egli dice — decisioni che riguardano il popolo tedesco e questo Parlamento. Hitler ricorda poi l'ultimo suo discorso al Reichstag. Brevi che il popolo tedesco in brevissimo tempo, ha compiuto un'opera di una tale portata e con una rapidità che i più ferventi fra i nazional-socialisti avrebbero qualcos'anno fa soltanto ritenuto inverosimile. Quindi il Führer viene a parlare dei fatti svoltisi in Austria e che hanno portato all'Anschluss e accenna all'amichevole condotta tenuta nella stessa circostanza dalle Nazioni amiche e ritenute dall'Ungheria e dalla Jugoslavia. Venendo a parlare dell'atteggiamento dell'Italia Hitler così prosegue:

«Non posso chiudere l'elencazione delle voci amichevoli pervenuteci senza accennare più diffusamente all'atteggiamento dell'Italia Fascista. E' stato mio dovere spiegare, in una lettera indirizzata personalmente al Capo del Grande Stato Fascista, la mia azione e di assicurargli in particolare modo che, dopo questo evento, il nostro atteggiamento non solo non avrebbe subito alcun mutamento, ma che, come nel riguard della Francia, così anche nei confronti dell'Italia le attuali scellerie dovevano considerarsi come definitive.

«Non credo — ha continuato Hitler — che in questi grandi ore storiche, in cui grazie all'energia dinamica dell'idea nazional-socialista e alla potenza del Reich che ne è scaturita, si è avverato l'eterno sogno di tutti i tedeschi, non credo, ripeto, che soltanto una parte del nostro popolo debba essere chiamata a sanzionare, con la sua approvazione plebiscitaria, il grandioso avvenimento della fondazione, finalmente avverata, di un vero grande Reich, del popolo tedesco. Il 10 aprile, per tanto tutta la Nazione, per la prima volta nella storia tedesca, manifesterà solennemente i suoi sentimenti a tutto il mondo in una votazione di 75 milioni di tedeschi. Ho deciso inoltre di sciogliere il Reichstag del vecchio Reich che dovrà essere sostituito da un nuovo Parlamento; quello della grande Germania. Anche le elezioni avranno luogo il 10 aprile; 50 milioni di tedeschi si receranno alle urne per dare alla Nazione quella genuina rappresentanza di popolo che sarà l'espressione totalitaria della volontà del Paese.

«Nel 1933 — dichiara più oltre il Führer — chiesi quattro anni di tempo per affrontare e risolvere i più urgenti e gravi problemi; oggi devo rivolgermi, per la seconda volta, la preghiera di concedermi altri quattro anni, onde l'Unione realizzata esteriormente possa diventare anche un'intima fusione. Hitler, ha concluso ricordando con parole commosse coloro che per la grande Causa si sono sacrificati. Il discorso, spesso interrotto da acclamazioni, è stato alla fine salutato da una lunga, seroziante ovazione. Ha pronunciato quindi brevi parole il Feldmaresciallo Goerring, Presidente del Reichstag, il quale, dopo aver dato lettura dei decreti relativi al plebiscito generale ed alle elezioni parlamentari, ha espresso al Führer la viva commossa gratitudine di tutta l'assemblea e dell'intera Nazione.

«Successivamente, alle 11,30, i combattenti germanici sono ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia. Passati per l'entrata di via Plobisicito, i reduci scendono nella grande scalata ed entrano nella sala. Rozza, dove si due lati sono sovrastati da i no cettori del Duce. La Delegazione si allinea decinamente nella vastissima sala. Nella prima fila sono i 6 vessilli delle rappresentanze e l'insieme con la grande aquila nera, quindi, su cinque file serrate, si allineano gli ufficiali superiori. Vengono poi gli altri reduci nell'ordine o nella compattezza delle formazioni militari.

Il solo del scorgio inonda di luce la sala. Nella contigua sala dello bat-

tona, dove prestano servizio d'onore altro schierò di moschettieri del Duce, si sono frattanto riuniti intorno a S. A. il Duce di Sassonia Coburgo Gotha, i capi delle formazioni germaniche o gli esponenti delle Associazioni combattentistiche italiane, tra cui l'on. Delcroix o l'on. Rossi.

Il Re Imperatore e il Duce ricevono i 500 reduci di guerra germanici

Il benvenuto di Mussolini agli ex-combattenti del Reich che gli improvvisano una grandiosa dimostrazione

ROMA, 18 marzo
La mattina del secondo giorno di permanenza nell'Urto, i reduci di guerra tedeschi l'hanno dedicata ad un rito di devozione particolarmente significativo o a due visite d'omaggio, ambito entrambe da tutti questi 500 germanici ospiti dell'Italia fascista.

Il rito all'Altare della Patria o all'Arca dei Caduti della Rivoluzione sul colle capitolino, lo visitò al Quirinale ed a Palazzo Venezia.

La giornata si è iniziata con la visita alla Masella del Re Imperatore. I combattenti tedeschi, al comando di S. A. il Duce di Sassonia Coburgo, giungono in torpedini sulla piazza del Quirinale alle 9. E qui, fra gli applausi della folla, i reduci, dopo essersi incollati con i loro vessilli o con a capo il Duce di Coburgo o gli ufficiali entrano dal portone di Palazzo Reale, schierandosi nel cortile d'onore. Intanto il Duce di Coburgo, unitamente ai presidenti dell'Associazione nazionale mutilati o combattenti, on. Delcroix o Rossi, sale al piano superiore della Reggia ed è introdotto da S. M. il Re Imperatore che lo intrattiene assieme ai dirigenti delle Associazioni combattentistiche a cordiale colloquio.

Dopo l'udienza reale S. M. il Re Imperatore discende nel cortile, mentre la musica intona la Marcia Reale. Il Re Imperatore, che è accompagnato dal suo aiutante di campo, Generale Asinari di Bernezza, passa in rivista i reduci, i quali poi, alla loro volta, gli sfilano innanzi a ritmico e rigido passo di parata.

Terminato il ricevimento al Quirinale, la delegazione dei reduci riesce sul piazzolo della Reggia, salo sui torpedini o si dirige verso Piazza Venezia.

In Piazza Venezia, fronte all'Altare della Patria, è atteso un battaglione di granatieri con bandiere, affiancato dalla musica dei CC. RR. Sulla scala del Vittoriano sono disposti tutti con numero rappresentativo, i pugliardetti o labari delle Associazioni combattentistiche o d'armi. Presso la tomba del Milite Ignoto prestano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme; a destra del sepolcro è schierata la prima Legione romana dei mutilati (con le formazioni dei Partiti).

«L'omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti»
Ai piedi della scava attendono i presidenti delle Associazioni combattentistiche. Poco dopo lo 10 la colonna dei torpedini, che reca i reduci di guerra tedeschi giunge in Piazza Venezia e, dopo che gli ex combattenti sono discesi dalle vetture, si incollano o si portano sul davanti del Vittoriano ai piedi dell'ampia scala, disponendosi su 4 lunghe file. La musica dei CC. RR. intona l'Inno germanico, seguito dalla Marcia Reale, il Duce di Coburgo o gli altri ufficiali della delegazione, o gli on. Delcroix e Rossi, seguiti dalle altre autorità, salgono alla scala stando dinanzi alla tomba del Milite Ignoto in un minuto vengono deposti sul sepolcro due magnifici corone di alloro. La musica intona l'Inno al Padre. I reduci sono irrigiditi sull'attenti a braccio proteso e tutti intorno al suggestivo silenzio del rito. E, questo compiuto, i 500 reduci tedeschi, incolonnati, salgono sul colle Capitolino onde depongono una corona all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione.

«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

Il Duce lora il braccio romanamente verso la massa dei reduci e quindi così risponde in tedesco con chiara dizione ed accento marcato:

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Camerati! Il saluto che voi rivolgete trova la più profonda rispondenza nel mio cuore di soldato, e lo sono lieto di poterli dare il benvenuto in questa Roma che è testimone in eterno della grandezza di una civiltà fondata sulla illuminata devozione del po-

polo allo Stato. Di questa devozione gli ex-combattenti sono simbolo perenne ed esemplare, che in nessun come in essi si incarnano le energie e le virtù che rinnovano ed innalzano le Nazioni.

L'Italia fascista che vi accoglie e la Germania nazista che voi nobilmente rappresentate, sono opera dei soldati della grande guerra, quelli che nel proprio sangue conobbero il sacrificio alla Patria; e, reduci della guerra come il vostro grande Capo, ne difesero il valore morale e preservarono nella Rivoluzione delle CC. NN. e nella Ripulzione delle Campie bruno le fondamenta dello Stato. In questa è la prima ed essenziale comunione

«L'Heil» dei combattenti all'arrivo del Duce
Il Duce entra dalla parte di fondo della sala dello battaglio, seguito dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, dal Ministro Segretario del Partito, on. Starace, dal Ministro per la Cultura Popolare, on. Alfieri e dall'on. Buffarini, sottosegretario all'Interno. Mentre la guardia snoda il pugnale o grida «A No!» nel possente saluto, i presentati si irrigidiscono

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Camerati! Il saluto che voi rivolgete trova la più profonda rispondenza nel mio cuore di soldato, e lo sono lieto di poterli dare il benvenuto in questa Roma che è testimone in eterno della grandezza di una civiltà fondata sulla illuminata devozione del po-

polo allo Stato. Di questa devozione gli ex-combattenti sono simbolo perenne ed esemplare, che in nessun come in essi si incarnano le energie e le virtù che rinnovano ed innalzano le Nazioni.

L'Italia fascista che vi accoglie e la Germania nazista che voi nobilmente rappresentate, sono opera dei soldati della grande guerra, quelli che nel proprio sangue conobbero il sacrificio alla Patria; e, reduci della guerra come il vostro grande Capo, ne difesero il valore morale e preservarono nella Rivoluzione delle CC. NN. e nella Ripulzione delle Campie bruno le fondamenta dello Stato. In questa è la prima ed essenziale comunione

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Camerati! Il saluto che voi rivolgete trova la più profonda rispondenza nel mio cuore di soldato, e lo sono lieto di poterli dare il benvenuto in questa Roma che è testimone in eterno della grandezza di una civiltà fondata sulla illuminata devozione del po-

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Camerati! Il saluto che voi rivolgete trova la più profonda rispondenza nel mio cuore di soldato, e lo sono lieto di poterli dare il benvenuto in questa Roma che è testimone in eterno della grandezza di una civiltà fondata sulla illuminata devozione del po-

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

Il quarto colloquio di Ciano con Lord Perth

La firma al Foreign Office di due accordi economici fra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 18 marzo
Oggi a Palazzo Chigi il Conte Ciano, ha intrattenuto a lungo colloquio l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Lord Perth.

«Sono stati firmati oggi al Foreign Office due accordi fra l'Italia e l'Inghilterra, e precisamente un accordo di Clearing che contiene alcuni emendamenti all'accordo analogo del 6 novembre 1936 ed un nuovo accordo commerciale che sostituisce quello già concluso in pari data.

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

«L'omaggio al Duce del Duca di Coburgo»
«Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, desidero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espresso e di gratitudine dei miei camerati. Possa assistere-La che ogni parola-porterò con me l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della condotta della popolazione, in tutte che noi dobbiamo ad incanto di V. E. L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi vecchi soldati del fronte siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore e garanzia della pace nel mondo.»

Le grandiose realizzazioni dell'Italia Imperiale nell'Africa italiana illustrate da S. E. Teruzzi alla Camera

Ardente dimostrazione dell'Assemblea al Duce

ROMA, 18 marzo. Si è ripresa oggi la discussione sul bilancio dell'Africa italiana. La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente Ciano.

BOLZON, relatore rinuncia a parlare.

TERUZZI, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana (vississimi generali prolungati applausi).

Promette che il bilancio dell'Africa italiana si discute quest'anno non solo nel segno ma nel nome del Duce, che, per la terza volta, ha assunto il comando del Ministero. Lavorare ai diretti ordini del Fondatore dell'Impero è altissimo onore ed è conforto ed incanto a quanti sono tesi nello sforzo di rendere lo spirito della pace e della civiltà degno della folgorante vittoria militare. Noi sentiamo profonda la riconoscenza e il nostro interesse a tutto il popolo italiano per questo suo Impero che il governo e l'audacia musulmana gli hanno assicurato per i secoli.

Così come il nostro pensiero riconoscente va agli ufficiali ed alle truppe che sulle orme gloriose della conquista danno ogni giorno esempio luminoso di serenità di sacrificio (vississimi generali applausi).

A quasi due anni di distanza dalla fondazione dell'Impero, se facciamo un rapido consuntivo delle opere compiute nel campo della colonizzazione, abbiamo di che compiacerci a possiamo guardare fiduciosi all'avvenire. Sappiamo quali sono le vie maestre da percorrere, quelle stesse che l'intuito del Capo ha tracciate subito dopo la conquista e che si sono mostrate come sempre altrettanti alla realtà.

Diffusione della lira e produzione del grano

Nella politica monetaria continuiamo a lavorare alla diffusione della lira (che è rimasta a metà volentieri dagli indigeni in larghe zone dell'Impero a tutto che a rappresentarla in un'età metallica). Siccome per un lungo tempo il tallero era ancora diffuso in vaste regioni, abbiamo voluto eliminare una delle cause perturbatrici nel mercato imperiale che consisteva nel fatto che le speculazioni alla cosiddetta lira nera con l'avvenuta agenziazione del tallero della lira è stato riconosciuto il tallero la sua vera natura di moneta, così come è sul mercato italiano la pezza di cotone e la lira di sale.

Vi è da parlare del valore da corrispondere agli indigeni, l'ora che affiora che questo deve essere onesto e non avverso.

Ringraziamo il camerata Giovanni per la sua lucida esposizione del problema delle comunicazioni dell'Impero e può assicurarsi che ha provveduto proprio nello scorso mese ad impostare sui lazi veramente economiche le nuove costruzioni stradali che debbono completare la rete fondamentale dell'azienda strategica. È chiaro che col progredire della rete stradale diminuirà gradualmente il costo dei trasporti.

Il fabbisogno annuale dei cereali dell'Impero si calcola fra gli 800 mila ed un milione di quintali. Si sono stretti accordi con la Confederazione fascista degli agricoltori per la pronta attività di azienda nazionale, studiando un sistema di concessione di semina provvisoria per 5 anni, allo scopo di ottenere prontamente un raccolto notevole. Il Governo garantisce l'acquisto del prodotto ad un determinato prezzo. Sono stati finora seminati 10 mila ettari nella regione di Ambo e 6000 nella regione di Dessà, oltre un notevole apprezzamento nei dintorni di Addis Abeba. Si prevede di poter ottenere nella prossima stagione, fra indigeni e connazionali, una produzione globale di circa 700 mila quintali di grano.

La colonizzazione a titolo capitalistico o di puro in ricerca attività in questo settore ha somma importanza per il problema del cotone, cui l'Impero abbiamo creato con apposito norme di legge il distretto coloniale che ci consenta di affidare ai privati la gestione produttiva in determinate zone, accuratamente stabilite.

L'importanza della produzione delle pelli

Nel campo zootecnico il Ministro ha portato tutta la sua attenzione, come merita l'importante problema intorno al quale si lavora per ora, nel campo degli studi e delle prime esperienze. Un prodotto che ha grande importanza economica nell'Impero, è quello delle pelli, il cui mercato ha vaste ripercussioni tecniche e valutarie nei confronti dei bisogni e del potere di assorbimento dei mercati nazionali ed esteri. È un settore costantemente vigilato ed approfondito dagli organi competenti. Le esperienze in atto e le provvidenze attuate inducono e ritengono non lontana una soluzione che formerà il reddito principale di questo mercato di attività commerciale. Il mercato del caffè uno dei prodotti principali dell'Impero è in crisi, per causa di vari esempi. Siamo studiando metodi di collegamento e di classificazione per sostenere il caffè etiopico sui mercati mondiali, dove può affrontare anche l'attuale gravissimo ribasso dei prezzi, in ragione della sua particolare qualità.

Infine, altra produzione locale affidata ai Consorzi di Genale e del Giuba che promette sempre più lusinghieri risultati, è quella dello banano.

Nessun dubbio che le risorse naturali anche per lo sfruttamento industriale siano nell'Impero destinate a grandi sviluppi. Uran parlo del legno e degli altri materiali di costruzione vengono ormai prodotti sul luogo, perseguendo un programma di sviluppo, un programma di sfruttamento di questo materiale, il cemento già viene prodotto in misura notevole.

Nel settore minerario, nonostante l'immensità dei territori, numerosi imprese private ed un'azienda statale, l'AMAO, attendono alla necessaria fase di sperimentazione, fase della quale è lecito attendersi buoni risultati. Non vuole dilungarsi ad enumerare i lavori fatti e le speranze affermate ma vuole invece dire alla Camera ed al popolo italiano come sia esaltatamente necessario, di fronte al problema minerario, di venire i lavori a posto, perché l'eccessivo ottimismo e l'indolente quanto gli inutili e pre-emptivi accenti (vivi applausi). So pensando

che nella nostra stessa Italia dopo quasi un secolo di unità soltanto ora e per merito del Duce, abbiamo scoperto che il sottosuolo è molto più ricco di quanto finora non si sia pensato (vississimi generali applausi), si vede quanto sia prematura il trarre oggi sulle possibilità dell'Impero, in questo campo, conclusioni negative o positive di un certo valore. Gli italiani devono attendere con calma e con molta fede; soltanto così non conosceranno delusioni.

La colonizzazione demografica

Parallelamente alle iniziative di tipo capitalistico il problema della colonizzazione demografica, dalla fase puramente sperimentale è già passato sul terreno di concreto realizzazione: ad esso tutta la Nazione è chiamata a contribuire con le sue migliori energie. La rapidità dell'attuazione non va disgiunta dai criteri di cautela e, anche qui, di gradualità: quando si opera sulla carne viva del nostro popolo la prudenza non è mai aversa. (Bene assenti).

Non possiamo mandare i nostri lavoratori e le loro famiglie allo sbaraglio, solo per il piacere di ammirare la partenza degli esiliati dai porti di imbarco (Applausi).

Al problema della colonizzazione demografica sono naturalmente connessi tutti gli aspetti dell'assistenza sociale, in particolare modo quello della remunerazione del lavoro. Tutti i nostri grandi Istituti nazionali di assistenza o previdenza sono presenti in A.O.I.: e cioè ogni evento fortuito è convenientemente ed efficacemente tutelato: il Partito è stato sempre presente nella tutela delle masse lavoratrici ed ha svolto opera preziosa in perfetta unità di intenti e di spirito con le autorità di Governo, già al centro che alla periferia. D'altra parte la organizzazione degli operai nei reparti di lavoratori della Milizia ha dato un ottimo risultato; sono oltre 40 mila italiani che, pronti a difendere il loro Paese in terra d'Africa, contribuiscono alle sue fortune, inquadri nell'Esercito del lavoro, tipica, originale creazione del Regime.

Venendo all'Africa settentrionale rileva la avvenuta trasformazione del

La missione di Roma in terra d'Africa

E l'on. Sottosegretario così concludo: «So, ammoriti: la nostra azione nell'Africa italiana è ormai entrata in una fase decisiva: dai primi obiettivi raggiunti si può dedurre quali siano i lineamenti di questa grande costruzione della civiltà fascista in terra d'Africa. A questa azione sono infatti con entusiasmo e sacrificio i nostri bravi funzionari ai quali non si può lessinare la loro più incondizionata e per aver saputo fronteggiare con le loro spalle schiere una situazione di fatto che avrebbe richiesto un numero almeno triplo di funzionari, o, essi non avessero moltiplicato con spirito fascista la loro attività e la loro volontà. (Vississimi applausi).

Non operiamo in funzione della maggioranza politica e militare e di quella più alta efficienza economica della Nazione. Questi sono infatti gli imperativi della nostra azione africana, alla vigilia del secondo annale dell'Impero. La loro forza è negli ideali che ci animano, nella genialità e nella tenacia della razza. L'Italia fascista è ormai che il suo destino di potenza è sul mar che la circonda e su quella terra d'Africa che le appartiene, non soltanto per un diritto di conquista o di vita, ma per un'alta missione di civiltà perché alla barbarie e al disordine. Roma ha sempre apposto nei secoli la chiarezza delle sue leggi, la forza e la giustizia dei suoi ordinamenti. (Vississimi generali e prolungati applausi) che si rinnovano quando l'on. Sottosegretario raggiunge il banco del Governo e si quali si associano al tribune.

Il bilancio è approvato.

Il Duce lascia il suo seggio e la Camera sorge in piedi. Il presidente ordina il saluto al Duce; la Camera risponde «A NOI! Vissimamente» prolungando acclamazioni che accompagnano il Duce fin alla sua uscita dall'aula, fra grida riletorate: (DUCE) Duce!

Segue la discussione del bilancio della cultura popolare, che sarà ripresa nella seduta di lunedì.

La seduta termina alle ore 10.30.

La mancanza di alloggi di costo conveniente — contrariamente alla favola che Pola gode in tale campo — una situazione di favore rispetto alle altre città del Regno — ha costituito e costituisce tuttora un problema veramente assillante, alla risoluzione del quale non hanno certampote concesso le realizzazioni edilizie di questi ultimi anni dovute all'iniziativa privata. Per quanto lodevole sia stato questo contributo al rinnovamento edilizio locale, a beneficiarne non sono state certamente quelle categorie di cittadini che, quando gli impiegati e gli operai, non possono per evidenti ragioni di bilancio sopportare alla voce affitto la spesa di alcune centinaia di lire mensili. Occorreva quindi, come del resto anche noi sostenemmo a più riprese, che, al problema assicurassero il loro apporto concreto e risolutivo quegli enti appositamente creati dal Regime che per disponibilità, di mezzi e per le alte finalità sociali di cui sono investiti, sono i soli indicati a farlo.

In tale senso interveniva pure il Comune, tanto più in quanto lo stesso podestà, nella sua qualità di vicepresidente dell'Ente fascista autonomo per le case popolari, intendeva assicurare tutte le facilitazioni possibili e che gli enti interessati avessero deciso di dare anche a Pola l'invocato contributo di iniziativa edilizia. Le rinvio il problema che trovavano l'assoluta appoggio delle autorità competenti, imposte sulle provvide necessità di iniziare anche a Pola la risoluzione del problema delle case popolari, finivano per imporsi alla benevola considerazione degli Enti richiesti e da tale considerazione alle decisioni concrete, la rapidità è stata pari alla misura dei benefici che ne derivavano.

La notizia sarà quindi accolta con generale soddisfazione da tutta la città e con viva riconoscenza verso gli Enti realizzatori: la costruzione dei primi edifici a carattere popolare è con ormai decisa. La prima costruzione, già progettata e definita, sarà dovuta all'Istituto nazionale per le case popolari statali e, possiamo aggiungere, i relativi lavori avranno inizio fra brevissimo tempo. L'area prescelta è quella che forma un quadrato fra il viale Ranzani ed il viale Emanuele Filiberto di Savoia, dove attualmente si trova un deposito di legna. Il soprano fatto di recente dal podestà, dai funzionari del Genio Civile e dall'Intendente di Finanza ha assicurato la scelta della località, resa soprattutto adatta in seguito alla donazione fatta dal Comune di un fondo adiacente all'area privata prescelta. Si tratta di un'estensione di 1200 metri quadrati, sulla quale il progettato edificio sorgerà nelle sue linee snelle e moderne e con una capienza veramente notevole. Infatti esso conterà di 24 appartamenti: quattro di cinque camere, dodici da quattro e otto da tre camere, e tutti dotati d'ogni confort moderno. Dal numero degli appartamenti la mole dell'edificio appare evidente e ne consegue che ben 24 famiglie di impiegati statali vi troveranno decoroso e vantaggioso alloggio, alleggerendo notevolmente la richiesta di quartieri a vantaggio delle altre categorie di inquilini.

La scelta della zona è stata indovinata, trovandosi essa fra il verde dei parchi cittadini, a contatto con il mare, dal punto di convergenza delle due strade nazionali Pola-Trieste e Pola-Fiume; quindi la notevole costruzione rientra pure in funzione del miglioramento estetico cittadino, giacché se da una parte viene a completarsi il magnifico allineamento di opere architettoniche costituito dall'ex-Albergo Riviera e dalla villa ex-Münz, dall'altra arricchisce e valorizza tutta quella zona che è, per così dire, l'atrio d'ingresso in città considerato negli occhi degli ospiti l'elemento di presentazione e di giudizio sulle condizioni cittadine.

Per diversi aspetti la prossima realizzazione dell'Incis assume quindi notevole importanza, non soltanto dei quali quello di fattore agente o stimolante sulle iniziative private.

Ma se con tale provvidenza edilizia, che noi auguriamo da molto in seguito ad ulteriori realizzazioni del genere — tenuto conto del ragguardevole numero di impiegati statali qui residenti — si provvede a favore d'una particolare categoria di inquilini, rimane aperto il problema degli alloggi veramente popolari, cioè per le categorie operarie.

L'Ente fascista autonomo delle Case popolari per la provincia d'Istria, con sede a Pola, ugualmente sollecitato dal Podestà, s'è pertanto posto sul piano di pratica

attuazione d'un primo progetto, in cui facilitati dal Comune che, come per l'Incis, ha offerto l'area necessaria: si tratta del fondo di via Fremuda, dove con si erge il cadente edificio che fu usato dagli sfrattati: quindi in una zona eminentemente popolare, vicina ad importanti edifici industriali.

Per quanto, in ordine a queste auspicate realizzazioni dell'Ente Case popolari, siamo nella fase progettuale, abbiamo ragioni di credere che Pola sarà, per evidenti ragioni, la prima città a trarre beneficio dalla attività commessa dall'Ente stesso; attività che, collegate con quella particolare dell'Acas per la zona mineraria, si ripropone in seguito un regime d'azione totalitariamente provinciale.

Nel caso nostro, dati anche gli stanziamenti all'opera stabiliti dal Ministero dei Lavori Pubblici, c'è da ritenere che già entro il corrente anno la prima costruzione dell'Ente Case popolari avrà effettivo inizio. Diamo di più: i relativi progetti sono già allo studio onde decidere sul carattere da dare alla costruzione. Data la zona prescelta e l'estrema urgenza di dare inizio alla soluzione del problema degli alloggi popolari, c'è da credere che prepareremo l'adocione del progetto a carattere intensivo-urbano, in modo da assicurare un alloggio sano, confortevole e conveniente al maggior numero possibile di famiglie di operai.

Naturalmente, per maggior norma raccomandata dal Duce, altre eventuali costruzioni dell'Ente Case popolari che in Provincia sarebbero, in linea di massima, orientate a carattere semi-intensivo; cioè costruzioni lineari, semplici, ariose e dotate di orto-giardino, onde le famiglie dei nostri operai — con il volere del Duce — trovino con la serena e accogliente comodità della casa motivo di applicazione nelle cure del campicello non solo per gli igienici ma anche per evidenti benefici economici.

Comunque, sotto questo aspetto generale, l'azione dell'Ente Case popolari nel quadro delle necessità provinciali è ancora in fase di studio, iniziale, mentre invece può dirsi avviato a decisioni il progetto della prima costruzione da far sorgere, come abbiamo dianzi accennato, sul fondo di via Fremuda.

Sulle particolarità di tali iniziative avremo modo di ritornare, ma non possiamo non esprimere il più vivo compiacimento della città — tutta per le importanti iniziative prese tanto dall'Incis, quanto dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari, grazie alle quali, l'urgente, assillante problema dei quartieri confortevoli e convenienti viene affrontato con criteri risolutivi; a tutto vantaggio di una fra le più benemerite categorie di cittadini: gli impiegati statali e gli operai.

La riduzione dei prezzi massimi di carni fresche bovine e suine

Con determinazione 18 corr. mese n. 631-P S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha ridotto i prezzi massimi di presente in vigore per le carni fresche bovine, vitello compreso e carne di cent. 50 al kg.

Si avverte che delle carni suine fresche rimangono invariati i prezzi della pancetta, del fegato, del misto, degli stinchi e della testa e zampe.

Tale riduzione deve essere praticata da tutti a partire da oggi, 19 marzo XVI.

Il mercato del pesce

Prezzi all'ingrosso praticati nel Mercato Centrale di Pola il giorno 17 marzo 1936 XVI.

Caroti da lire 5.15 a 6.80 al kg. Bole da 2.28 a 2.51; Capponi da 1.81 a 2.33; Lomi a 6.80; Sardi da 2.75 a 2.82; Sarnipieri a 6.10 Triglio grosso a 10.60.

I prezzi delle frutta e verdura valerebbero dall'19 al 26 marzo

Riportiamo i prezzi massimi per la minuta vendita stabiliti dalla speciale Commissione per il periodo dal 19 al 26 marzo:

VERDURA: Aglio al kg. Lire 1.20; Bietole al kg. Lire 1.30; Carote al chilogrammo Lire 1.10; Cavolfiori Lire 0.45 l'uno; Cavoli cappucci bianchi al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori importazione al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori nostrani al kg. Lire 1.60; Cavoli verdi al kg. Lire 1.20; Cicoria al kg. Lire 1.60; Omo di rapo al kg. Lire 1.40; Opolla sciolta al kg. Lire 1.80; Finocchi al kg. Lire 1.50; Insalata indivia comune al kg. Lire 2.10; Insalata indivia bianca al kg. Lire 2.40; Lattuga incappucciata Lire 3.—; Patato conservato al kg. Lire 1.40; Patato comuni al kg.

CRONACA della CITTA'

Importanti realizzazioni nel campo edilizio

Le costruzioni decise dall' „Incis” e dall'Istituto fascista Case popolari

La mancanza di alloggi di costo conveniente — contrariamente alla favola che Pola gode in tale campo — una situazione di favore rispetto alle altre città del Regno — ha costituito e costituisce tuttora un problema veramente assillante, alla risoluzione del quale non hanno certampote concesso le realizzazioni edilizie di questi ultimi anni dovute all'iniziativa privata. Per quanto lodevole sia stato questo contributo al rinnovamento edilizio locale, a beneficiarne non sono state certamente quelle categorie di cittadini che, quando gli impiegati e gli operai, non possono per evidenti ragioni di bilancio sopportare alla voce affitto la spesa di alcune centinaia di lire mensili. Occorreva quindi, come del resto anche noi sostenemmo a più riprese, che, al problema assicurassero il loro apporto concreto e risolutivo quegli enti appositamente creati dal Regime che per disponibilità, di mezzi e per le alte finalità sociali di cui sono investiti, sono i soli indicati a farlo.

In tale senso interveniva pure il Comune, tanto più in quanto lo stesso podestà, nella sua qualità di vicepresidente dell'Ente fascista autonomo per le case popolari, intendeva assicurare tutte le facilitazioni possibili e che gli enti interessati avessero deciso di dare anche a Pola l'invocato contributo di iniziativa edilizia. Le rinvio il problema che trovavano l'assoluta appoggio delle autorità competenti, imposte sulle provvide necessità di iniziare anche a Pola la risoluzione del problema delle case popolari, finivano per imporsi alla benevola considerazione degli Enti richiesti e da tale considerazione alle decisioni concrete, la rapidità è stata pari alla misura dei benefici che ne derivavano.

La notizia sarà quindi accolta con generale soddisfazione da tutta la città e con viva riconoscenza verso gli Enti realizzatori: la costruzione dei primi edifici a carattere popolare è con ormai decisa. La prima costruzione, già progettata e definita, sarà dovuta all'Istituto nazionale per le case popolari statali e, possiamo aggiungere, i relativi lavori avranno inizio fra brevissimo tempo. L'area prescelta è quella che forma un quadrato fra il viale Ranzani ed il viale Emanuele Filiberto di Savoia, dove attualmente si trova un deposito di legna. Il soprano fatto di recente dal podestà, dai funzionari del Genio Civile e dall'Intendente di Finanza ha assicurato la scelta della località, resa soprattutto adatta in seguito alla donazione fatta dal Comune di un fondo adiacente all'area privata prescelta. Si tratta di un'estensione di 1200 metri quadrati, sulla quale il progettato edificio sorgerà nelle sue linee snelle e moderne e con una capienza veramente notevole. Infatti esso conterà di 24 appartamenti: quattro di cinque camere, dodici da quattro e otto da tre camere, e tutti dotati d'ogni confort moderno. Dal numero degli appartamenti la mole dell'edificio appare evidente e ne consegue che ben 24 famiglie di impiegati statali vi troveranno decoroso e vantaggioso alloggio, alleggerendo notevolmente la richiesta di quartieri a vantaggio delle altre categorie di inquilini.

La scelta della zona è stata indovinata, trovandosi essa fra il verde dei parchi cittadini, a contatto con il mare, dal punto di convergenza delle due strade nazionali Pola-Trieste e Pola-Fiume; quindi la notevole costruzione rientra pure in funzione del miglioramento estetico cittadino, giacché se da una parte viene a completarsi il magnifico allineamento di opere architettoniche costituito dall'ex-Albergo Riviera e dalla villa ex-Münz, dall'altra arricchisce e valorizza tutta quella zona che è, per così dire, l'atrio d'ingresso in città considerato negli occhi degli ospiti l'elemento di presentazione e di giudizio sulle condizioni cittadine.

Per diversi aspetti la prossima realizzazione dell'Incis assume quindi notevole importanza, non soltanto dei quali quello di fattore agente o stimolante sulle iniziative private.

Ma se con tale provvidenza edilizia, che noi auguriamo da molto in seguito ad ulteriori realizzazioni del genere — tenuto conto del ragguardevole numero di impiegati statali qui residenti — si provvede a favore d'una particolare categoria di inquilini, rimane aperto il problema degli alloggi veramente popolari, cioè per le categorie operarie.

L'Ente fascista autonomo delle Case popolari per la provincia d'Istria, con sede a Pola, ugualmente sollecitato dal Podestà, s'è pertanto posto sul piano di pratica

attuazione d'un primo progetto, in cui facilitati dal Comune che, come per l'Incis, ha offerto l'area necessaria: si tratta del fondo di via Fremuda, dove con si erge il cadente edificio che fu usato dagli sfrattati: quindi in una zona eminentemente popolare, vicina ad importanti edifici industriali.

Per quanto, in ordine a queste auspicate realizzazioni dell'Ente Case popolari, siamo nella fase progettuale, abbiamo ragioni di credere che Pola sarà, per evidenti ragioni, la prima città a trarre beneficio dalla attività commessa dall'Ente stesso; attività che, collegate con quella particolare dell'Acas per la zona mineraria, si ripropone in seguito un regime d'azione totalitariamente provinciale.

Nel caso nostro, dati anche gli stanziamenti all'opera stabiliti dal Ministero dei Lavori Pubblici, c'è da ritenere che già entro il corrente anno la prima costruzione dell'Ente Case popolari avrà effettivo inizio. Diamo di più: i relativi progetti sono già allo studio onde decidere sul carattere da dare alla costruzione. Data la zona prescelta e l'estrema urgenza di dare inizio alla soluzione del problema degli alloggi popolari, c'è da credere che prepareremo l'adocione del progetto a carattere intensivo-urbano, in modo da assicurare un alloggio sano, confortevole e conveniente al maggior numero possibile di famiglie di operai.

Naturalmente, per maggior norma raccomandata dal Duce, altre eventuali costruzioni dell'Ente Case popolari che in Provincia sarebbero, in linea di massima, orientate a carattere semi-intensivo; cioè costruzioni lineari, semplici, ariose e dotate di orto-giardino, onde le famiglie dei nostri operai — con il volere del Duce — trovino con la serena e accogliente comodità della casa motivo di applicazione nelle cure del campicello non solo per gli igienici ma anche per evidenti benefici economici.

Comunque, sotto questo aspetto generale, l'azione dell'Ente Case popolari nel quadro delle necessità provinciali è ancora in fase di studio, iniziale, mentre invece può dirsi avviato a decisioni il progetto della prima costruzione da far sorgere, come abbiamo dianzi accennato, sul fondo di via Fremuda.

Sulle particolarità di tali iniziative avremo modo di ritornare, ma non possiamo non esprimere il più vivo compiacimento della città — tutta per le importanti iniziative prese tanto dall'Incis, quanto dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari, grazie alle quali, l'urgente, assillante problema dei quartieri confortevoli e convenienti viene affrontato con criteri risolutivi; a tutto vantaggio di una fra le più benemerite categorie di cittadini: gli impiegati statali e gli operai.

Lire 0.40; Patate sciolte ed intese al kg. Lire 0.45; Patate Basiliensis al kg. Lire 0.45; Piselli al kg. Lire 2.—; Radicchio piccolo al chilogrammo Lire 2.60; Ranzolacci (rapo nero) al kg. Lire 0.70; Rape bianche al kg. Lire 0.80; Sedani al kg. Lire 1.80; Spinacini al kg. Lire 2.40.

FRUTTA SECCA: Arachidi al kg. Lire 5.60; Fichi comuni diversi sciolti al kg. Lire 2.—; Fichi in cesto o cassette al kg. Lire 2.80; Noci scorte al kg. Lire 4.30; Noci comuni al kg. Lire 2.60.

FRUTTA FRESCA: Arance comuni al kg. Lire 1.90; Arance sanguigno al kg. Lire 2.40; Banana al kg. Lire 4.60; Mele Canadà Benetton sciolte al kg. Lire 3.60; Mele scelta Alto Adige al kg. Lire 2.80; Mele II qualità al kg. Lire 2.30; Mele III qualità al kg. Lire 1.60.

LIMONI (secondo grossi) scarti escluso all'uno Lire 0.15 e 0.25. UOVA da bere al paio Lire 0.70.

Tutti questi prezzi massimi concernono la possibilità di vendita a fronte non generale. Esclusiva scottissima maggioranza non superiore del 30 per cento del prezzo all'ingrosso al netto di tara.

Del limoni è fatta obbligo di essere provvisti anche dalle qualità di minor prezzo.

Copia del presente listino deve essere esposta al Pubblico in ogni negozio (escluso il Mercato Com-

CASSA RISPARMIO - POLA
La provvidenza della capo di famiglia assicura il benessere economico del figli. Risparmia!

Per l'economia domestica

Tutte le massie e le accorte padrone di casa, non faranno assolutamente a meno di provvedersi del saggio e polica generali negli appartamenti. Indispensabile per la igiene dei cani che si tengono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il sapone alla mentolo si vende inodoro e profumato al barile. Obbedite al vostro tabaccaio.

LEONILDA STROFF
Reg. GIUSEPPE CANDIDO.
partecipano il loro maximo avvento addi 16 marzo 1936 in Reggio Calabria. Pola-Reggio Calabria, 19 marzo 1936-XVI.

L'anima imperiale della Nazione

La Nazione sta formando un'anima imperiale ed attende ai nuovi compiti con metodo, serietà e tenerezza. So che un'ora da eliminare qualche imperfezione, per non abbiamo certo bisogno di scendere l'indifferenza; dalle più alte gerarchie del Regime sino ai camerati degli uffici. L'Impero rappresenta oggi la fede della razza nel suo sicuro destino. In poco tempo quasi nei volti d'Italia e abbandonato per secoli nella più oscura barbarie, non può essere non esplorato, studiato in soli due anni. Non credo che gli si preterrebbe fede o ricorrere alle statistiche compilate a suo tempo dal cosiddetto governo del re e dai suoi compiacenti amici. Del resto tutto quanto poteva essere esposto in materia si trova nella completa e diligente relazione del camerata Bolzon, al quale mi è gradito esprimere il suo ringraziamento ed il suo compiacimento vivissimo.

La situazione interna dell'Africa Orientale Italiana è buona sotto ogni punto di vista. Le nostre antiche e fedelissime colonie Eritrea e Somalia hanno pienamente risposto ai più vasti compiti di esportazione dell'Impero, dopo di aver fornito alla conquista l'erme dei loro superbi battaglioni. L'Eritrea ed il Galla e Sidamo sono tranquillissimi, mentre i loro di rifollano e briciolano si sono verificati qua e là, ottenendo a misura provvisoria che stanno raggiungendo il risultato della completa normalizzazione. Non possono certo prevedere che le popolazioni abitate da secoli a vivo e fiorente di rapina, di rapina, e di violenza, agitate da aspre lotte intestine di cui si ottenevano negativi e capi di tutto i gradolini, l'invitino ad un tratto un gregge fertile e mansueto.

Gi vorrà tempo prima che l'ordine pacifico del brigantaggio, favoriti dalle condizioni naturali del terreno o contrarie, sia completamente scongiurato.

Non a meno certo turbati da qualche colpo di fucile o da un sarrano anche in seguito. Quello che è certo, a dispetto delle paurose della stampa antifascista, lo quali di resto si hanno sempre portato fortuna (si rida, vississimi applausi) è che la preza delle nostre macchine forza armata e la costante azione politica ci assicurano dovunque la tranquillità ed il rispetto. Tutti ormai hanno compreso che nulla può scalfire l'autorità del Governo in ogni angolo più remoto dell'Impero. Credo che lo abbiano capito anche al di là dei confini, in Africa ed altrove (vivi).

La Camera rende omaggio a S.E. Graziani

Abbiamo in due anni raggiunto note che potremmo sembrare inafferrabili. Ma si può essere sicuri di ciò che si è guidati dal Duce che regna giorno per giorno l'oro dell'Impero e con ogni provincia dell'Impero e non indifferenza personalmente la vita ed i destini (vivi applausi).

Sapiente interprete degli ordini del Capo, è stato fino a ieri il Maresciallo Graziani, al quale l'Italia ha tributato al suo ritorno meriti onorifici (vississimi generali applausi). È sicuro di esprimere l'unanime sentimento dei camerati, inviando un caloroso ed entusiastico saluto al vincitore di Neghelli e di Harar, da questa Camera di soldati e di legionari, (il Duce, il Presidente, i Ministri, si alzano; vississimi applausi).

A succedergli nella carica viroreale, è stato chiamato un Principe, che, nei tradizionali virtù di Casa Savoia, accoppia una fede feroce e una carità al suo temperamento di una esperienza coloniale molto superiore ai suoi giovani anni (vississimi applausi). L'Augusto Principe si è recato con serena fermezza al grave compito affidatogli, lieto di servire il Paese agli ordini del Duce, nelle terre che hanno portato alla Corona la dignità imperiale. Il Duce d'Aosta attende ai suoi alti doveri con serietà, competenza ed intensità di lavoro che lo additano alla nostra sincera ammirazione (vississimi applausi). La sua affettuosa presenza, fra i soldati e i legionari, uniti in un blocco di volontà e di onore, testimonia la concordia unità della razza nel segno del Littorio. I più fervidi volti della Camera fascista accompagnano il Principe fascista nella sua ardua

La Camera rende omaggio a S.E. Graziani

Il Direttore Nazionale del Partito ai valorosi combattenti in Spagna

La manifestazione del Partito per la visita di Hitler

ROMA, 19 marzo. Il Direttore Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario, si è riunito oggi, alle ore 18, nel Palazzo del Littorio. Il Direttore Nazionale, iniziando i suoi lavori, ha rivolto — con un ordine del giorno — il vibrante saluto delle Camicie nere e del popolo italiano ai combattenti in terra di Spagna.

Il Segretario ha poi dato notizia al Direttore Nazionale delle manifestazioni che il Partito prepara per la visita del Fuehrer in Italia e, quindi, delle pratiche in corso per la costruzione della casa Littoria di Roma.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato le disposizioni in vigore per la celebrazione del XIX annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento (XXIII marzo XVI).

La Missione italiana accolta entusiasticamente nel Giappone

Il saluto romano della popolazione di Nagasaki

NAGASAKI, 18 marzo. L'arrivo della Missione del P. N. F. nel nostro Giappone è avvenuto in un'atmosfera di grandioso entusiasmo. Incontro al processo si sono recate centinaia di imbarcazioni di ogni genere, gronate di folle acclamanti agli ospiti. Sono state scambiate acclamazioni ed orviva all'Italia, al Fascismo ed al Giappone. Tra l'entusiasmo spontaneo di benedizione delle due Nazioni.

Su tutta la costa dell'ampia baia di Nagasaki, una folla composta di persone di ogni età e di ogni età, ha tributato un caldo saluto augurale alla Missione italiana. Vario miglia di alunni delle scuole, acclamando entusiasticamente, ne avevano bandiere italiane e nipponiche. Le autorità diplomatiche italiane, il Governatore, il sindaco, il Vescovo di Nagasaki, con una Missione, si sono presentati ai Ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra e sono recati a bordo per porgergli un caloroso benvenuto al Maresciallo Podestà e ai membri della Missione.

Al discorso rivolto dal Governatore, che ha espresso l'ammirazione e l'amicizia del popolo giapponese per l'Italia fascista, ha risposto il nipponico, l'Ambasciatore, ringraziando di portare il saluto

L'importanza della produzione delle pelli

Il saluto romano della popolazione di Nagasaki

NAGASAKI, 18 marzo. L'arrivo della Missione del P. N. F. nel nostro Giappone è avvenuto in un'atmosfera di grandioso entusiasmo. Incontro al processo si sono recate centinaia di imbarcazioni di ogni genere, gronate di folle acclamanti agli ospiti. Sono state scambiate acclamazioni ed orviva all'Italia, al Fascismo ed al Giappone. Tra l'entusiasmo spontaneo di benedizione delle due Nazioni.

Su tutta la costa dell'ampia baia di Nagasaki, una folla composta di persone di ogni età e di ogni età, ha tributato un caldo saluto augurale alla Missione italiana. Vario miglia di alunni delle scuole, acclamando entusiasticamente, ne avevano bandiere italiane e nipponiche. Le autorità diplomatiche italiane, il Governatore, il sindaco, il Vescovo di Nagasaki, con una Missione, si sono presentati ai Ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra e sono recati a bordo per porgergli un caloroso benvenuto al Maresciallo Podestà e ai membri della Missione.

Al discorso rivolto dal Governatore, che ha espresso l'ammirazione e l'amicizia del popolo giapponese per l'Italia fascista, ha risposto il nipponico, l'Ambasciatore, ringraziando di portare il saluto

Il saluto del Direttorio del Partito ai valorosi combattenti in Spagna

Le manifestazioni del Partito per la visita di Hitler

ROMA, 19 marzo. Il Direttore Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario, si è riunito oggi, alle ore 18, nel Palazzo del Littorio. Il Direttore Nazionale, iniziando i suoi lavori, ha rivolto — con un ordine del giorno — il vibrante saluto delle Camicie nere e del popolo italiano ai combattenti in terra di Spagna.

Il Segretario ha poi dato notizia al Direttore Nazionale delle manifestazioni che il Partito prepara per la visita del Fuehrer in Italia e, quindi, delle pratiche in corso per la costruzione della casa Littoria di Roma.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato le disposizioni in vigore per la celebrazione del XIX annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento (XXIII marzo XVI).

L'importanza della produzione delle pelli

La Missione italiana accolta entusiasticamente nel Giappone

Il saluto romano della popolazione di Nagasaki

NAGASAKI, 18 marzo. L'arrivo della Missione del P. N. F. nel nostro Giappone è avvenuto in un'atmosfera di grandioso entusiasmo. Incontro al processo si sono recate centinaia di imbarcazioni di ogni genere, gronate di folle acclamanti agli ospiti. Sono state scambiate acclamazioni ed orviva all'Italia, al Fascismo ed al Giappone. Tra l'entusiasmo spontaneo di benedizione delle due Nazioni.

Su tutta la costa dell'ampia baia di Nagasaki, una folla composta di persone di ogni età e di ogni età, ha tributato un caldo saluto augurale alla Missione italiana. Vario miglia di alunni delle scuole, acclamando entusiasticamente, ne avevano bandiere italiane e nipponiche. Le autorità diplomatiche italiane, il Governatore, il sindaco, il Vescovo di Nagasaki, con una Missione, si sono presentati ai Ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra e sono recati a bordo per porgergli un caloroso benvenuto al Maresciallo Podestà e ai membri della Missione.

Al discorso rivolto dal Governatore, che ha espresso l'ammirazione e l'amicizia del popolo giapponese per l'Italia fascista, ha risposto il nipponico, l'Ambasciatore, ringraziando di portare il saluto

CASSA RISPARMIO - POLA
La provvidenza della capo di famiglia assicura il benessere economico del figli. Risparmia!

Per l'economia domestica

Tutte le massie e le accorte padrone di casa, non faranno assolutamente a meno di provvedersi del saggio e polica generali negli appartamenti. Indispensabile per la igiene dei cani che si tengono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il sapone alla mentolo si vende inodoro e profumato al barile. Obbedite al vostro tabaccaio.

LEONILDA STROFF
Reg. GIUSEPPE CANDIDO.
partecipano il loro maximo avvento addi 16 marzo 1936 in Reggio Calabria. Pola-Reggio Calabria, 19 marzo 1936-XVI.

La riduzione dei prezzi massimi di carni fresche bovine e suine

Con determinazione 18 corr. mese n. 631-P S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha ridotto i prezzi massimi di presente in vigore per le carni fresche bovine, vitello compreso e carne di cent. 50 al kg.

Si avverte che delle carni suine fresche rimangono invariati i prezzi della pancetta, del fegato, del misto, degli stinchi e della testa e zampe.

Tale riduzione deve essere praticata da tutti a partire da oggi, 19 marzo XVI.

Il mercato del pesce

Prezzi all'ingrosso praticati nel Mercato Centrale di Pola il giorno 17 marzo 1936 XVI.

Caroti da lire 5.15 a 6.80 al kg. Bole da 2.28 a 2.51; Capponi da 1.81 a 2.33; Lomi a 6.80; Sardi da 2.75 a 2.82; Sarnipieri a 6.10 Triglio grosso a 10.60.

I prezzi delle frutta e verdura valerebbero dall'19 al 26 marzo

Riportiamo i prezzi massimi per la minuta vendita stabiliti dalla speciale Commissione per il periodo dal 19 al 26 marzo:

VERDURA: Aglio al kg. Lire 1.20; Bietole al kg. Lire 1.30; Carote al chilogrammo Lire 1.10; Cavolfiori Lire 0.45 l'uno; Cavoli cappucci bianchi al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori importazione al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori nostrani al kg. Lire 1.60; Cavoli verdi al kg. Lire 1.20; Cicoria al kg. Lire 1.60; Omo di rapo al kg. Lire 1.40; Opolla sciolta al kg. Lire 1.80; Finocchi al kg. Lire 1.50; Insalata indivia comune al kg. Lire 2.10; Insalata indivia bianca al kg. Lire 2.40; Lattuga incappucciata Lire 3.—; Patato conservato al kg. Lire 1.40; Patato comuni al kg.

La riduzione dei prezzi massimi di carni fresche bovine e suine

Con determinazione 18 corr. mese n. 631-P S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha ridotto i prezzi massimi di presente in vigore per le carni fresche bovine, vitello compreso e carne di cent. 50 al kg.

Si avverte che delle carni suine fresche rimangono invariati i prezzi della pancetta, del fegato, del misto, degli stinchi e della testa e zampe.

Tale riduzione deve essere praticata da tutti a partire da oggi, 19 marzo XVI.

Il mercato del pesce

Prezzi all'ingrosso praticati nel Mercato Centrale di Pola il giorno 17 marzo 1936 XVI.

Caroti da lire 5.15 a 6.80 al kg. Bole da 2.28 a 2.51; Capponi da 1.81 a 2.33; Lomi a 6.80; Sardi da 2.75 a 2.82; Sarnipieri a 6.10 Triglio grosso a 10.60.

I prezzi delle frutta e verdura valerebbero dall'19 al 26 marzo

Riportiamo i prezzi massimi per la minuta vendita stabiliti dalla speciale Commissione per il periodo dal 19 al 26 marzo:

VERDURA: Aglio al kg. Lire 1.20; Bietole al kg. Lire 1.30; Carote al chilogrammo Lire 1.10; Cavolfiori Lire 0.45 l'uno; Cavoli cappucci bianchi al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori importazione al kg. Lire 1.20; Cavoli fiori nostrani al kg. Lire 1.60; Cavoli verdi al kg. Lire 1.20; Cicoria al kg. Lire 1.60; Omo di rapo al kg. Lire 1.40; Opolla sciolta al kg. Lire 1.80; Finocchi al kg. Lire 1.50; Insalata indivia comune al kg. Lire 2.10; Insalata indivia bianca al kg. Lire 2.40; Lattuga incappucciata Lire 3.—; Patato conservato al kg. Lire 1.40; Patato comuni al kg.

La riduzione dei prezzi massimi di carni fresche bovine e suine

Con determinazione 18 corr. mese n. 631-P S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha ridotto i prezzi massimi di presente in vigore per le carni fresche bovine, vitello compreso e carne di cent. 50 al kg.

Si avverte che delle carni suine fresche rimangono invariati i prezzi della pancetta, del fegato, del misto, degli stinchi e della testa e zampe.

Tale riduzione deve essere praticata da tutti a partire da oggi, 19 marzo XVI.

Il mercato del pesce

Prezzi all'ingrosso praticati nel Mercato Centrale di Pola il giorno 17 marzo 1936 XVI.

Caroti da lire 5.15 a 6.80 al kg. Bole da 2

Vita del Partito

La conferenza sull'Antarchia della prof. Pina Ballarà

Oggi alle ore 18, per disposizione di S. E. il Ministro Segretario del P. N. F. la prof. Pina Ballarà, di Novara, terrà al Circolo Savoia, alle 18, e alle giovani fasciste, una conferenza sul tema «Vivere nella libertà e in tutti i fascisti».

Corsi di preparazione politica

Domenica 20 marzo alle ore 9 presso la Federazione dei Fasci di Combattimento si terrà l'esame di ammissione al corso di biennio del 114 Corso.

Nomine nel Dopolavoro Prov.

Il Segretario Federale Presidente ha ratificato le seguenti nomine: Dopolavoro Comunità Virginata: Giuseppe Cossetto, presidente; Sar ha Pietro, vicepresidente; Cossara Matteo, segretario; Ortu Felice, Gordanelli Edoardo, Ferrera Ferruccio, Balanin Ottavia, componenti; Ivanovich Romualdo, fiduciario sportivo.

GRUPPO RIONALE AFOLLONIO

Tutti i fascisti sono invitati a prendere parte alla conferenza della prof. Pina Ballarà, quest'oggi, alle ore 18 al Circolo Savoia.

GRUPPO RION. «V. FERRARA»

Tutti i fascisti sono invitati a prendere parte alla conferenza della prof. Pina Ballarà, quest'oggi, alle ore 18 al Circolo Savoia.

G. I. L.

Corso di cultura politica e culturale - Oggi, festa di S. Giuseppe la lezione è sospesa. Viene rimandata a sabato prossimo.

Manif. generale Giovanni Tansella

Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a intervenire all'adunata che avrà luogo domani, domenica, alle ore 10 precise, nella sala del Dopolavoro Monopoli (G.C.).

Pro fondo cooperare poveri

Il personale della R. Manifattura Ubacchi, in occasione dell'onomastico del Direttore delle Stabilimenti, ha offerto alle Federazioni dei Fasci Femminili, per Fondo Cooperare poveri, l'importo di lire 72.15.

Corso squadra sanitaria femminile

Si porta a conoscenza dello interessato che la quarta lezione degli aggressivi chimici (Assione biologia e simfonologia) che avrebbe dovuto aver luogo oggi è rinviata a sabato 26 corr., mantenendo lo stesso orario e precisamente dalle 18 alle 19.

Stasera alle ore 21 ballo al Dopolavoro Monopoli

Come annunciato, stasera alle ore 21, avrà luogo il trattamento dal punto di vista musicale. Grande è l'aspettativa nelle famiglie di tutti gli associati e di tutti i simpatizzanti per questo grande ballo a

La compagnia Paiva Mhova al Politeama Ciscutti

Paiva Mhova, l'aristocratica artista, già nota al nostro pubblico è ritornata sullo scudo del «Ciscutti» con la sua compagnia.

Lo spettacolo d'arte varia d'ogni genere si pone al pubblico e quanto di meglio si possa immaginare. Bolle e melodie, canzoni, eleganti costumi, attrici commoventi, un balletto indovinato, complesso questo repertorio succedersi di gradite impressioni.

Paiva Mhova, con le sue originali interpretazioni la sua bellezza e la sua eleganza, è il fulcro dello spettacolo e ha raccolto ieri il più caloroso consenso. Ma uno splendido numero è costituito dai 5 Zaccchini.

Cinque ciclisti veramente formidabili che s'aboliscono il pubblico con le loro attrazioni comiche. E poi, Mabel Wagner una prima ballerina, che alla bellezza e alla distinzione unisce una straordinaria abilità, le due Favonitas, un'emozionante attrazione aerea, Aldemira, Theresa, Josef, Rose, Leon, e, infine il Revue Ballet Barberina, composto da belle donne, e da vivaci ballerine.

Uno spettacolo di classe internazionale che è integrato dal film al lago delle Vergini con Simone Simon, e che si ripeterà oggi al Politeama Ciscutti.

Prime cinematografiche

„L'ultima modella“

Alla Sala Umberto da due giorni furoraggia il più melodioso e strettamente film musicale che sia finora apparso sullo schermo: „L'ultima modella“ di cui sono protagonisti la bellissima attrice Camilla Horn ed il celebre baritone dell'Opera di Vienna Alessandro Sved. Il film che alla giunta Mostra di Venezia ha avuto uno tra i più ambiti premi, trae la materia da un romantico caso d'amore.

John Kibody, pittore, incaricato di dipingere un quadro di Madonna per un convento di suore, scorge fra le collegiali del convento stesso un tipo ideale per il suo quadro. La bellissima ragazza è Maria Veradi. Con il consenso delle suore, alla posa per il quadro. Ben presto tra lei e il giovane pittore scoppia l'amore. Ma malinteso però rompo l'idillio. Kibody, amareggiato e deluso, abbandona la pittura e parte per l'estero deciso a dedicarsi all'arte lirica. Maria, rassegnata a dimenticare, accetta la proposta di matrimonio di Peter Ladanyi, un giovane e ricco latifondista. Passano quattro anni. Kibody, diventato cantante celebre e ricco, torna alla città natale, sempre innamorato di Maria, non sapendo che ella è sposata con Peter, suo amico. Inevitabile avviene l'incontro dei tre senza che il marito sospetti l'antico sentimento tra la moglie e il cantante. Un caso fortunato però gli rivela il segreto. Spinto dalla gelosia, abbandona la moglie che si rifugia nel convento, dove è cresciuta, per dedicarsi al lavoro di infermiere nell'ospedale annesso.

Un giorno, colpito da appendicite, viene ricoverato il suo figlioletto. Vicino al bambino ammalato si ricostruisce la pace e la felicità dei coniugi, mentre Kibody riparte per l'estero, rinunciando per sempre al suo sogno d'amore.

Camilla Horn ed Alessandro Sved sono gli eroi della romantica vicenda. La dolcissima bellezza dell'attrice, tutta purezza e grazia soave, tomba fatta espressamente per rendere la fragile femminilità del personaggio. Alessandro Sved, incarna una interessante figura di pittore-cantante. Preceduto dalla fama acquistata sul teatro lirico, egli affiora vittoriosamente lo schermo, rivelandosi attore sobrio, espressivo e simpatico. Arcanto ai due interpreti principali Paul Javor, è l'attore pieno di distinzione e di tempo opportuno. Non comuni i pregi di musicista e di fotografo assicurano maggiormente il successo di questo film che si proietta ancora alla Sala Umberto.

„I candelabri dello Zar“

La storia racconta che Maria Antonietta possedeva due artistici candelabri, nella cui base c'era un postiglio dove la Regina custodiva le lettere d'amore di Luigi XVI. Da questo particolare la Baronessa Orsky prese lo spunto per il suo originale romanzo „I candelabri dello Zar“, che la Metro Goldwyn Mayer ha portato sullo schermo. Anche qui il nascente invero contiene documenti segreti e per rivelarli si battono accanitamente i protagonisti del film. E' un brillante inseguimento a traverso le principali città di Europa, fra William Powell e Louise Rainer. La felice coppia è „Il Paradiso delle fanciulle“ è con questo al suo terzo incontro sullo schermo: lui roba, uo dall'avventura dell'„Uomo ombra“, lei appena spogliata dai meravigliosi costumi di Olan, la contadina de „La buona terra“. Li troviamo ambedue in vesti elegantissime e misteriose di congiurati della Russia zarista, avversari irriducibili e innamorati convinti, maestri nel fingere come nel sentire, interpreti insuperabili per un'avventura insuperabile per movimento e per brio.

Fra i collaboratori principali troviamo Maureen O'Sullivan, Robert Young e Frank Morgan, impegnati in parti magnificamente adatte al loro temperamento artistico e svolte pertanto con piena efficacia.

Alla preziosa rarità della interpretazione bisogna aggiungere i pregi della messinscena, che vanta lo sfarzo pittorico e l'autenticità della epoca e dell'ambiente. Arduo lavoro di ricostruzione cui hanno concorso circa 400 artisti per la confezione dei duemila costumi occorrenti, 1000 coperti per oltre 50 scenari riprodotti interi quartieri e palazzi di Vienna, Parigi, Londra, Pietroburgo o Varsavia, e 600 fra pittori, carpentieri ed elettricisti per la decorazione e l'illuminazione degli interni. Tutta la ricca massa di meriti artistici e tecnici profusi dalla Casa per questa realizzazione, è stata abilmente impiegata e sfruttata dalla regia di George Fitzmaurice, si da rispondere in pieno alle aspettative della produttiva e del pubblico.

Il film veramente spettacoloso rimoverà oggi e nei giorni seguenti i suoi spettatori al Cinema Impero dove si proietta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	31	11	62	6	42
FIRENZE	31	89	21	70	23
MILANO	4	44	11	65	59
NAPOLI	62	48	25	86	26
PALERMO	62	11	74	31	49
ROMA	4	2	18	83	77
TORINO	81	1	12	23	22
VENEZIA	21	35	43	73	6

PREVISIONI DEL TEMPO
Cielo sereno e poco nuvoloso. Venti deboli o locali calmi. Mare poco mosso, temperatura stazionaria.

POLITEAMA - CISCUTTI Oggi sabato 19 marzo 1938-XVI dalle ore 14 in poi CINEMA VARIETA

Sullo SCHERMO: **Il Lago delle Vergini**
Protagonista: SIMONE SIMON

Sulla SCENA: Primaria Compagnia Paiva Mhova con:
Aldemira - Zacchini - Rose - Therese - Josef - Leon
5 Zaccchini 5 Les Sisters Favoritas Mabel Wagner
I formidabili ciclisti Sensazionale attrazione aerea La bellissima prima ballerina

Revue Ballet Barberina
Il più lussuoso ed interessante balletto internazionale Per la prima volta in Italia

AL TRIBUNALE

Letta calmi

Da molto tempo il contadino Giovanni Belluzzi, abitante nella Villa Obera in quel di Pedona aveva rotto i ponti con tutti i suoi, per le solite ragioni di invidia, per avendoli quasi vicini di casa. Qualche volta s'erano anche apprezzati fra di loro, però così da nulla, senza conseguenza. Ma la sera del 27 novembre u. s. il paventato fattaccio scoppiava improvviso, mettendo a rumore il villaggio e, quel che è peggio, determinando una lotta calma e deplorabile. Verso le 18 di quel giorno, infatti, in casa dei Giovanni Belluzzi si presentavano i suoi due fratelli, Giuseppe, d'anni 29 e Vittorio, d'anni 20, per rimproverargli certi assenti approssimativi.

Terminati gli argomenti verbali, ricorrevano alle mani e alla peggio, ma aveva, logicamente, il Giovanni. Infatti, mentre uno dei fratelli, Vittorio, lo prendeva per la gola, l'altro, Giuseppe, gli indirizzava un tremendo pugno alla bocca, si da pregiudicarli l'efficienza della denuncia e costringerlo poi a parecchi giorni di cura.

I due pessimi fratelli hanno dovuto pertanto comparire dinanzi ai magistrati del nostro Tribunale, imputati di lesioni aggravate e difesi dall'avv. Priora di Pisisno. Sono stati condannati il Giuseppe ad un mese e 15 giorni di reclusione, Vittorio ad un mese e 10 giorni, col beneficio della condizionale in caso di rifiuto di 200 lire per il patrocinio di P. C., ritenuto dall'avv. Carlenza.

La vicenda d'un fucile

Nel primo pomeriggio del 3 dicembre u. s. i carabinieri di Pisisno, perlustrando la località di Saravizza, udivano a poca distanza uno sparo. Affrettatisi a quella volta, scoprivano il contadino Giovanni Sticovich fu Giovanni, di anni 24, da Moncalvo, il quale teneva ancora in mano uno strano pistole a due canne, che a prima vista sembrava un'arma medievale. Ma osservata meglio l'arma, constatavano trattarsi invece di un moderno fucile da caccia, al quale erano stato però rotte le due canne. Arrestato per abusivo porto e con d'arma da fuoco, lo Sticovich veniva condotto in caserma, dove si formava d'aver rinvenuta l'arma in bosco e che aveva voluto provarla, sparando contro un uccello. Sennonché risultava che la doppietta era stata rubata, fra il 3 ed il 10 ottobre precedente in casa di Martino Grubelli, un vecchio quasi cieco, perché non avrebbe potuto accorgersi del colpo ladresco. Pertanto lo Sticovich

vichi su buscava pure una denuncia per furto.
Comparso in Tribunale, egli ha ripetuto la prima versione. Il difensore avv. Nino Piliputti ha sostenuto che il furto non era provato e, tutt'al più, si poteva trattare di appropriazione di oggetto rinvenuto. Accolta tale tesi, il Tribunale ha condannato lo Sticovich per tale reato e per le altre contravvenzioni a due mesi di arresto e 600 lire di multa.

Un furto di gallina

La contadina Caterina Bertora, abitante in località Sarezzo di Pisisno, scesa la mattina del 23 dicembre nel proprio pollaio, constatava la mancanza di 9 galline. Denunciato il furto ai reali carabinieri esprimeva dei dubbi su tale Giuseppe Rigo di Giovanni, d'anni 38, da Pisisno, il quale proprio la sera precedente era stato in casa della derubata e non era andato molto tardi nella notte. Tale particolare, aggiunto alla poca buona fama che il Rigo gode nella pubblica sicurezza, induceva i carabinieri a denunciarlo quale autore dell'infrazione. Ma al processo il difensore avv. Carlenza ha sostenuto la mancanza delle prove e infatti con tale formula l'imputato è stato assolto.

Pres. avv. uff. dott. Delfino; giudice avv. dott. Sceremi e dott. Milano, P. M. avv. dott. Tomada, Carrelli Claman.

Eligibili - Per onorare la memoria della consorte del Comm. de Franceschi, direttore della Biblioteca Provinciale, il R. Museo offre lire 20 pro E.O.A.; il prof. Mirallesi, lire 15 pro la Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

Fasce G. Grion - Stasera dalle ore 21 in poi ballo sociale nella sede di via Barbacani.

ACQUA DI ROMA

antica effluente provata speciale per coloranti al capello e barba. Bionchi in pochi giorni primitivi colori: rosso, castano e nero morto senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale: Ditta Nazzarato Peteg. - v. c. r. della Maddalena 50. Roma. Isola d'Isola. Farmacia Edoardo Gracchi - in Rovigo a Isola d'Isola. Carta. Pola. Magazzini GELLETTI - via Serega 22.

SARTORIA
DI PRIMO ORDINE
LUIGI UGO
Piazza Port'Aurea N. 3
TELEFONO N. 495

Continui arrivi di stoffe per la stagione Primavera-Estate

Il più svariato assortimento delle primarie Case italiane. Stoffe speciali della grande Casa A. D. A. M. di Milano

Panno R. Marina, R. Esercito, R. Aeronautica, Divise Fasciste per uomo e donna.

Innovazione di taglio e di lavorazione.

N.B. Per i Sigg. residenti fuori città che debbono partire in giornata si eseguisce la prova 3 ore dopo l'ordinazione e se n'è il caso la consegna entro ventiquattro ore.

Per la festa di S. Giuseppe

Alle ore 13 chiusura degli esercizi commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti rende noto che oggi 19 corr. tutti i negozi (compreso il macelleria, generi alimentari, e di vendita, ecc.) si chiuderanno alle 13 per riaprirsi lunedì 20 corr.

Le panetterie osserveranno per domenica l'orario normale.

Alle ore 15 chiusura dei negozi da barbiere

Il Prefetto dell'Istria, sentita la concordia richiesta dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato e della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, nonché il Podestà, ha decretato che oggi 19, festa di S. Giuseppe, sia consentita la protrazione fino alle ore 15 dell'orario delle botteghe di barbieri e parrucchieri.

Funzioni alla Misericordia

In occasione della ricorrenza della festa del glorioso Patriarca San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, degli operai e delle famiglie cristiane, si terranno nella Chiesa della B. V. della Misericordia speciali funzioni. Al mattino vi saranno le SS. Messe in orario festivo, cioè alle ore 7, 8 e 9. Nel pomeriggio alle ore 18 chiusura della novena all'altare del Santo, indi discorso festivo tenuto dal M. R. Cappellano della R. Marina, Don Tito, poi canto delle Litanie Lauretane con benedizione Eucaristica ed in fine bacio della S. Reliquia.

L'Unione Prov. dei Professionisti e degli Artisti in memoria del Prof. Oresteio Popi

L'Unione fascista dei Professionisti e degli Artisti di Pola ci comunica il testo ed ultimo elenco dei sottoscrittori in memoria del compianto prof. Oresteio Popi: Cap. Luigi Sommariva, Segretario Federale dell'Istria; ing. Valentino Lomazza; dott. Aldo Nastini; dott. Angelo Roberto; dott. Vestuti; ing. Heiningger; dott. Barbali Vladimiro (Uzem).

S.N. Pietas Julia - Assemblea generale dei soci

La S.N. Pietas Julia terrà mercoledì 23 am. alle ore 21 presso, nei locali del G.M.P. in Riva Vittorio Emanuele (g.c. la 52.a assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; 2) Dichiarazioni del Presidente; 3) Relazione morale sull'attività dell'anno XV; 4) Relazione finanziaria; 5) Eventuali.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi restano aperte fino alle ore 13 tutte le farmacie; dalle ore 13 alle 23: dott. Dinelli (Mercato Centrale), Ricci (Via Carducci).

Domenica 20 corr. Servizio diurno: Petronio, (Via Benussi), Rimanondo (Foco). Servizio notturno, fino al 20 corr. dott. Dinelli (Mercato centrale).

CASSA RISPARMIO - POLA
Un tale domanda a Sereato un prestito di denari, di cui aveva stretto bisogno: - Fateli prestare da te stesso - rispose il filosofo - risparmiando sulle tue spese.

Da OGGI avrà inizio la vendita dei rinomati GELATI nella **Premiata GELATERIA GASPERINI** Largo Oberdan N. 3 Specialità Cassate e Spumoni a ordinazione - Caffè espresso e assortimento Bibite ghiacciate

